

Lodi, 15/12/2020

Buongiorno a tutti ... la foto che vedete me l'ha scattata il mio compagno nel Settembre 2019, mentre ero al telefono con Marco Mazzetti che mi proponeva di entrare a far parte del CdP della SIMM. Eravamo qualche giorno in vacanza a Venezia e dintorni.

Ho deciso quasi subito di candidarmi sia per l'innegabile gratificazione che mi arrivava da questa richiesta sia per il vivo desiderio, cresciuto in questi anni, di spendermi ancora di più per il Diritto alla Salute e alla Cura.

Questa la mia breve presentazione per mettervi a conoscenza del mio percorso.

Ho 43 anni, sono originaria di Caselle Landi, paesino della Bassa Lodigiana e vivo a Lodi da 11 anni. Ho studiato presso l'Università degli Studi di Milano e mi sono specializzata presso l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano.

Di formazione Nefrologa, appassionata della Nefrologia, della Dialisi e dei Trapianti di Rene, lavoro dal 2009 presso la ASST di Crema, dopo una breve esperienza all'ormai famoso Pronto Soccorso di Codogno.

Contemporaneamente al lavoro in Ospedale, nel 2009, iniziavo il volontariato presso il Centro di Diritto alla Salute della Caritas Lodigiana, ambulatorio per stranieri STP di cui attualmente sono la direttrice. Ho scelto quello della Caritas, fra i vari ambulatori, per aver conosciuto e apprezzato "lo stile Caritas" in occasione dei Cantieri della Solidarietà in Libano nel 2007. Naturalmente, molti sono gli approcci e gli stili possibili, molti li ho via via conosciuti ed apprezzati, ma quello della Caritas è quello che sento più vicino ... io sono fortemente appassionata anche del Vangelo.

Nel tentativo di saperne qualcosa in più di Medicina delle Migrazioni, ho trovato su Internet il Corso Base della SIMM e lì, nel 2010, ho conosciuto la SIMM e i GrIS. Da allora frequento regolarmente il GrIS Lombardia in rappresentanza del Caritas Lodigiana, e dal 2016 ne sono il portavoce. Due anni fa ho partecipato al Master MEMP che ho concluso con un elaborato che unisse le mie due grandi passioni, "Il trapianto di rene nel paziente immigrato con donatore vivente proveniente dal Paese di origine".

Dalla SIMM ho ricevuto moltissimo, prima dai maestri e poi, negli anni, ai vari Workshop Inter-Gris e Congressi, dai soci che ho incontrato, alcuni dei quali considero ormai amici. Far parte del CdP è anche un modo per restituire qualcosa di tutto questo e di questa amicizia. Ma è soprattutto un modo di occuparsi e di mettersi al servizio, semplicemente su una scala più grande, di qualcosa che mi sta a cuore.

Cercherò di fare del mio meglio, ma per questo confido nell'appoggio e nell'aiuto di tutti i Soci.

A presto, Cristina Tantardini